

ma di abbandonar questo argomento, non vo' lasciar di dire, che in que' tempi cotanto sconvolti non mancarono de' Nobili, i quali temendo di soccombere sotto la potenza e rapacità delle Città, si rivolsero al ripiego praticato anticamente da tanti per sottrarsi a i pubblici aggravj, con sottomettere i lor Beni alle Chiese, e ripigliarli poi a Livello. Ora anch' essi donavano alla Chiesa Romana le loro Castella, e da essa poi le riconoscevano in Feudo, o con altro titolo, per godere della protezione di sì venerata Potenza. Bollivano nell' Anno 1144. guerre fra i Pisani e Lucchesi, e trovandosi in mezzo o vicini a questo fuoco Guido Cardinale, Ubalдино suo Fratello, come possessori del *Castello di Montalto*, giudicarono meglio di farne un dono ad essa Chiesa Romana, con divenir poi Vassalli di essa: il che apparisce dal Documento, ch' io estraissi dal Registro di Cencio Camerlengo. Altrettanto avea fatto un altro Nobile nell' Anno 1078. pel *Castello di Moricicla* posto nel Ducato di Spoleti, mentre quella Provincia era sotto il dominio de' gl' Imperadori. Probabilmente per la stessa ragione fu sottoposta alla Chiesa Romana nel Regno di Lione in Ispagna il *Castello di Toraph*: del che ho addotto un Documento dell' Anno 1272. Che anticamente ancora appartenesse al dominio della Chiesa Romana il *Borgo di Dola* in Francia, per cui nell' Anno 1075. Guglielmo de *Calvinaco* prestò giuramento di Fedeltà a Papa Gregorio VII. si raccoglie da un altro Documento da me dato alle stampe. Ora noi viviamo con altri costumi; ma è bene il sapere come vivevano anche i nostri Maggiori.

DISSERTAZIONE QUARANTESIMAOTTAVA.

*Della Società de' Lombardi, e d' altre Città d' Italia
per conservare la Libertà, e delle Paci
di Venezia e di Costanza.*

COME già in addietro ho fatto vedere, molte delle Città d' Italia s'erano messe in Libertà nel Secolo XI. e più precisamente nel Dodicesimo. Niuna forse fra loro si trovava che ricusasse di essere sottoposta a gl' Imperadori, e di riconoscere la loro Sovranità. Ma niuna si sentiva più voglia di essere governata da gl' Uffiziali Cesarei, come Marchesi, Conti &c. o per averne forse provato assai scomodo e disgustoso il reggimento, o perchè gustavano meglio il reggersi co' proprj Magistrati; e questa era la maggior passione e brama di ciascuna. Intanto una tale Libertà e mutazion di governo, per quanto pare, non era stata appro-